

THE SCREEN IN REVIEW

'Father's Dilemma,' Italian Film Starring Aldo Fabrizi, New Feature at World Theatre

FATHER'S DILEMMA, story and screen play by Cesare Zavattini; directed by Alessandro Blasetti; produced by Salvo D'Angelo. A Franco-London Films Production released here by Arthur Davis Associates. At the World Theatre.

Mr. Carloni	Aldo Fabrizi
Mrs. Carloni	Gaby Morlay
Carloni's Daughter	Adrianna Mazzotti
The Pretty Neighbor	Ludmilla Dudarova
Man in the Derby	Enrico Viaristo
Man in the Taxi	Jean Tisseur
The Archbishop	Lucien Baroux
Carloni's maid	Laura Gazzolo
Limping Man	Max Elloy
Italian Patriot	Ernesto Almirante

By BOSLEY CROWTHER

A farcical demonstration of the confusion and paralysis that occur when a person lets selfishness and ill-temper dominate what he does explodes in a rush of Latin slapstick in the new Italian film, entitled here "Father's Dilemma," which came to the World yesterday. In Italy it was called "First Communion" and, under that title, it won the grand prize at the Venice Film Festival in 1950. Neither title is particularly good.

For the substance of this little frolic, in which Aldo Fabrizi is the star, is nothing more than the tangle into which a papa gets himself on a happy Easter morn. It seems that the new white dress his wife has ordered for their daughter to wear when she makes her first communion on this morning fails to arrive on time. So papa, a vain, hot-headed tradesman, after bullying everybody in his home, goes forth to collect the garment from the dressmaker a few blocks away. And the whole film is simply a recital of the squabbles and snarls into which he gets, on account of his nasty disposition, and the lesson he finally learns.

If the farcical mix-ups and hurrahs were all that there was in this film, it would hardly be worth the distinction of a Venice festival prize. For, with all due respect to the performance that Mr. Fabrizi gives as the uncivil and vain-glorious central character, it is pretty much commonplace farce—just a run-through of traffic tangles, street brawls and broad face-pushing in boisterous Latin style.

But along toward the end of the picture the slapstick gives way to a flow of rather gentle and poignant intimations of the nice things in human characters—such as the fortitude of a neighboring father who won't sell the communion dress of his little girl, even though he is offered a lot of money, which he needs badly, by the arrogant man. And out of these intimations there emerges a soft, heart-warming sense of the fundamental decency of people, beside which bourgeois attitudes look cheap and mean.

There is no wonder that the picture grows in stature. It was written and directed by the team that, a few years ago, delivered that charming little Italian comedy-drama, "Four Steps in the Clouds." That it to say, it was written by Cesare Zavattini, who also wrote the scripts for many top Italian pictures, including "Shoe Shine"



Aldo Fabrizi as Mr. Carloni
in "Father's Dilemma."

and "The Bicycle Thief"; and it was directed by Alessandro Blasetti, who has a sharp and delightful comic touch.

In addition to Mr. Fabrizi, who is the paragon of a pompous oaf in the early part of the picture and of a piteous penitent at the end, the cast is adorned by Gaby Morlay as the fellow's long-suffering wife, Laura Gazzolo as a buxom housemaid and Ludmilla Dudarova as a delectable lady who lives across the way.

It should be mentioned, however, that the dialogue in Italian is apparently full of good, juicy colloquial jabs that are obviously not done credit in the prosaic subtitles that are affixed.

Traduzione

Da : THE NEW YORK TIMES, 23 settembre 1952

"Il dilemma di Papà", un film italiano con Aldo Fabrizi come protagonista. Novità al World Theater

di Bosley Crowther.

Una dimostrazione, sotto forma di una farsa, della confusione e paralisi che si producono quando una persona si lascia dominare dall'egoismo e dal cattivo umore. L'esposizione avviene con brio latino nel nuovo film italiano "Il dilemma di Papà", portato ieri alla conoscenza del pubblico mondiale. In Italia il film si chiamava "Prima Comunione" e sotto questo nome vinse il gran premio al Festival del Film a Venezia nel 1950. Né l'uno né l'altro titolo è particolarmente adatto.

Questo film comico, nel quale Aldo Fabrizi è il protagonista, non ha altro contenuto che la confusione nella quale un papà si intrichi un'bella mattina di Pasqua. Sembra che il vestitino bianco che la moglie ha ordinato per la loro figliuola per questa mattina della sua prima Comunione non arrivi in tempo. Così il papà, un commerciante facilmente adirato, ne fa passare di tutti i colori a tutti i suoi famigliari per andare poi dalla sartà per prendere il vestito. Tutto il film non è che una semplice rappresentazione delle liti e delle imbronciature del padre che sono tutte dovute al suo antipatico temperamento, e la lezione che egli finalmente ne trae.

Se non vi fosse altro in questo film che quelle comiche confusioni esso non si sarebbe appena meritato la distinzione di un Premio del Festival di Venezia. Con tutto il rispetto dovuto all'interpretazione del sig. Fabrizi che rende in questo carattere incivile e pieno di vanagloria della figura centrale, si tratta però piuttosto di una farsa assai da luoghi comuni, un susseguirsi di inciampi di traffico, di strade e di scene in uno stile rumoroso latino. Però verso la fine saltano fuori varie cose gentili del carattere umano - come la fermezza di un padre nel vicinato che non vuole vendere il vestito da comunione della propria figliuola, anche se gli si offrono molti soldi, dei quali egli avrebbe in verità gran bisogno. E vi è un sasso dolce, che viene proprio dal cuore, e che rispecchia l'onestà fondamentale del popolino, comparata alla quale l'atteggiamento borghese appare misero. Così non vi è da meravigliarsi se il film acquista. Esso fu scritto da quella "équipe" che, anni fa, concepì quella graziosa commedia italiana "Quattro passi fra le nuvole". Vale a dire che fu scritto da Cesare Zavattini, a chi si debbono anche i scenari per tanti altri grandi film italiani, compresi fra i quali "Sciuscià", e "Padro di biciclette"; ed era diretto da Alessandro Blasetti che ha una deliziosa e nel contempo acuta nota comica.

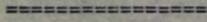
nel piano

Accanto al sig. Fabrizi che fa nella prima parte del film la parte di uno stolto che si dà tante arie per finire poi in veste di un povero penitente, vi è Gaby Morlay che interpreta la parte della moglie, che ne deve subire tutte le ubbie, e Ludmilla Dudarova, una deliziosa signora del vicinato.



Bisogna però rilevare che il dialogo in italiano sembra essere pieno di buona e belle trovate, delle quali nei sottotitoli prosaici non si è affatto tenuto conto.

di. luy
ant
ved. luy



Rank organizza
for. inf. e che ha aeq.
da fab. = diritti
di spettacolo per
prop. autografo